





6 GIUGNO 2021 Domenica II di San Matteo

SAN BESSARIONE IL TAUMATURGO
SANT'ILARIONE IL GIOVANE

Tono I; Eothinòn II

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Tu lithu sfraghisthèndos ipòton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndonto àchrandòn su sòma, anèstis triimeros, Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoin. Dhià tùto e

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere

Dhinàmis ton uranòn evòn si,
Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su,
Christè, dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti
ikonomìa su, mòne filànthrope.

celesti gridavano a te, datore di vita:
Gloria alla tua risurrezione, o Cristo,
gloria al tuo regno, gloria alla tua
economia, o solo amico degli uomini.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluià.

APOLITIKIA

Tu lithu sfraghisthèndos ipòton
Iudhèon, ke stratiotòn filassòndonto
àchrandòn su sòma, anèstis
triìmeros, Sotir, dhorùmenos to
kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e
Dhinàmis ton uranòn evòn si,
Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su,
Christè, dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti
ikonomìa su, mòne filànthrope.

Sigillata la pietra dai giudei,
mentre i soldati erano a guardia del
tuo corpo immacolato, sei risorto il
terzo giorno, o Salvatore, donando la
vita al mondo. Per questo le schiere
celesti gridavano a te, datore di vita:
Gloria alla tua risurrezione, o Cristo,
gloria al tuo regno, gloria alla tua
economia, o solo amico degli uomini.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesias katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filátton dhià
tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi alla
tua Chiesa vittoria sui nemici e
custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Perivolìn pàsi pistìs aftharsias,
theocharitote Aghni, edhoriso, tin
ieràn esthìta su, meth'is to ieròn
sòma su eskèpasas, skèpi pàndon
anthròpon; isper tin katàthesin

Hai donato a tutti i fedeli come
manto di incorruttibilità, o pura, privi-
legiata dalla divina grazia, la sacra
veste con la quale hai protetto il tuo
corpo sacro, o divina protezione degli

eortàzomen pòtho, ke ekvoòmen
fòvo si, semnì: chère Parthène,
christianòn to kàvchima.

uomini: noi ne festeggiamo con amo-
re la deposizione e, acclamando, a te
con fede gridiamo: Gioisci, Vergine,
vanto dei cristiani.

APOSTOLOS (Romani 2, 10-16)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (Sal 32,22).
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (Sal 32,1)

Dalla seconda lettera di San Paolo ai Romani.

Fratelli, gloria, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo prima e poi per il Greco, perché presso Dio non c'è parzialità. Tutti quelli che hanno peccato senza la legge, periranno anche senza la legge; quanti invece hanno peccato sotto la legge, saranno giudicati con la legge.

Perché non coloro che ascoltano la legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la legge, per natura agiscono secondo la legge, essi, pur non avendo legge, sono legge a se stessi; essi dimostrano che quanto la legge esige è scritto nei loro cuori come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono.

Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio vangelo.

Alliluia (3 volte).

- Iddio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (Sal 17,48).

Alliluia (3 volte).

- Iddio esalta le vittorie del re, e fa misericordia al suo Unto (Sal 17,51).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 4, 18 - 23)

In quel tempo, Gesù mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

E disse loro: “Seguitemi, vi farò pescatori di uomini”. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò.

Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton	Lodate il Signore dai cieli,
uranòn; enite aftòn en tis	lodatelo nell'alto dei cieli.
ipsistis. Alliluaia.	Alliluaia.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





13 GIUGNO 2021
Domenica III di San Matteo

SANTA AQUILINA MARTIRE.
SAN TRIFILLIO.

Tono II; Eothinòn III

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmàti su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirìos evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirìos dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sofiri imòn.

Ote katilthes pros ton thànaton, i zoì athànatos, tòte ton àdhn enèkrosas ti astrapi tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonion anèstìsas, pàse e dhìnàmis ton epuranion ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita,

imòn, dhòxa si.

Dio nostro, gloria a te.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-stàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ote katilthes pros ton thàton, i zoì athànos, tòte ton àdhn enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonìon anèstisias, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Perivolìn pàsi pistis aftharsias, theocharìtote Aghni, edhoriso, tin ieràn esthìta su, meth'is to ieròn sòma su eskèpasas, skèpi pàndon anthròpon; ìsper tin katàthesin eortázomen pòtho, ke ekvoðmen fòvo si, semni: chère Parthène, christianòn to kàvchima.

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra veste con la quale hai protetto il tuo corpo sacro, o divina protezione degli uomini: noi ne festeggiamo con amore la deposizione e, acclamando, a te con fede gridiamo: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

APOSTOLOS (Rom. 5, 1-10)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. (Sal 117,14)
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117,18)

Dalla lettera di Paolo ai Romani.

Fratelli, giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per mezzo di lui abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi.

Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal. 19,2)

Alliluia (3 volte).

- Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27,9).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 6, 22-33)

Disse il Signore: «La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre.

Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano.

Eppure, io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta».

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton
uranòn, enite aftòn en dis
ipsistis. Alliluià. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluià. (3 volte)

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





20 GIUGNO 2021

DOMENICA IV DI SAN MATTEO

San Methodio vescovo di Patara.

Tono III; Eothinòn IV

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirios evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sofìri imòn.

Effrenèstho ta urània, agaliàstho ta epighia, òte epiìse kràtos en vrachioni aftù o Kirios; epàtise to thanàto ton thàton, protòkos

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è

ton nekròn eghèneto; ek kilias
Adhu errisato imàs ke parèsche to
kòsmo to mèga èleos.

divenuto primogenito dei morti, dal
ventre dell'ade ci ha strappati, e ha
elargito al mondo la grande
misericordia.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-stàs
ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluià.

APOLITIKIA

Effrenèstho ta urània,
agaliàstho ta epighia, òte epiise
kràtos en vrachioni aftù o Kìrios;
epàtise to thanàto ton thàton,
protòkos ton nekròn eghèneto; ek
kilias Adhu errisato imàs ke
parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Si rallegrino le regioni celesti,
esultino quelle terrestri, perché il
Signore ha operato potenza con il suo
braccio: con la morte ha calpestato la
morte, è divenuto primogenito dei
morti, dal ventre dell'ade ci ha strap-
pati, e ha elargito al mondo la grande
misericordia.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesias katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià
tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi alla
tua Chiesa vittoria sui nemici e
custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Perivolìn pàsi pistìs aftharsias,
theocharìtote Aghni, edhoriso, tin
ieràn esthìta su, meth'is to ieròn
sòma su eskèpasas, skèpi pàndon
anthròpon; isper tin katàthesin
eortázomen pòtho, ke ekvoòmen

Hai donato a tutti i fedeli come
manto di incorruttibilità, o pura, privi-
legiata dalla divina grazia, la sacra
veste con la quale hai protetto il tuo
corpo sacro, o divina protezione degli
uomini: noi ne festeggiamo con amo-

fòvo si, semnì: chère Parthène,
christianòn to kàvchima.

re la deposizione e, acclamando, a te
con fede gridiamo: Gioisci, Vergine,
vanto dei cristiani.

APOSTOLOS (Rom. 6, 18-23)

- Inneggiate al nostro Dio inneggiate, inneggiate al re nostro
inneggiate. (Sal. 46,7)

- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal.
46,2)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani.

Fratelli, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia.
Parlo con esempi umani, a causa della debolezza della vostra carne.
Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e
dell'iniquità a pro dell'impurità, così ora mettete le vostre membra
a servizio della giustizia per la vostra santificazione.

Quando infatti eravate sotto la schiavitù del peccato, eravate
liberi nei riguardi della giustizia. Ma quale frutto raccoglievate
allora da cose di cui ora vi vergognate? Infatti il loro destino è la
morte.

Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi raccogliete
il frutto che vi porta alla santificazione e come traguardo avete la
vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di
Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

Allilua (3 volte).

- In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno.
Liberami per la tua giustizia e salvami. (Sal 73, 1-2)

Allilua (3 volte).

- Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile ove pormi
in salvo. (Sal 70,3)

Allilua (3 volte).

VANGELO (Matteo 8, 5-13)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: “Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente”. Gesù gli riprese: “Io verrò e lo curerò”.

Ma il centurione rispose: “Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch’io che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico ad uno va ed egli va a un altro vieni ed egli viene e al mio servo: fa questo ed egli lo fa”.

All’udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: “In verità vi dico presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre ove sarà pianto e stridore di denti”.

E Gesù disse al centurione: “Va e sia fatto secondo la tua fede”. In quell’istante il servo guarì.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton	Lodate il Signore dai cieli,
uranòn, enite aftòn en dis	lodatelo nell’alto dei cieli.
ipsìstis. Alliluià.	Alliluià.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





27 GIUGNO 2021

DOMENICA V DI SAN MATTEO

SAN SANSONE OSPITALIERE.

Tono IV; Eothinòn V

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirìos evasilefen, efrèpìan enedhìsato, enedhìsato o Kirìos dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

To fedhròn tis anastaseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kirìu mathitrie, ke tin progonokìn apòfasin aporrìpsase tis Apostolis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepoli del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-stàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

To fedhròn tis anastaseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kirìu mathitrie, ke tin progonokìn apòfasin aporrìpsase tis Apostolis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepoli del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Perivolìn pàsi pistis aftharsias, theocharitote Aghni, edhoriso, tin ieràn esthìta su, meth'is to ieròn sòma su eskèpasas, skèpi pàndon anthròpon; ìsper tin katàthesin eortázomen pòtho, ke ekvoðmen fòvo si, semni: chère Parthène, christianòn to kàvchima..

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra veste con la quale hai protetto il tuo corpo sacro, o divina protezione degli uomini: noi ne festeggiamo con amore la deposizione e, acclamando, a te con fede gridiamo: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

APOSTOLOS (Romani 10, 1-10)

- Quanto sono grandiose le tue opere, o signore! Tutto hai fatto con saggezza.
- Benedici, anima mia, il Signore! Signore mio Dio, quanto sei grande!

Dalla lettera di San Paolo ai Romani

Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera sale a Dio per la loro salvezza. Rendo infatti loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza; poiché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della legge è Cristo, perché sia data giustizia a chiunque crede.

Mosè infatti descrive la giustizia che viene dalla legge così: l'uomo che la pratica vivrà per essa. Invece la giustizia che viene dalla fede parla così: "Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo?", questo significa farne discendere Cristo; oppure: "Chi discenderà nell'abisso?", questo significa far salire Cristo dai morti. Che dice dunque? "Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore"; cioè la parola della fede che noi predichiamo. Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.

Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e, con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Alliluià (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia e la tua destra ti guidi a cose mirabili.

Alliluià (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse il Signore, tuo Dio con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali.

Alliluià (3 volte).

VANGELO (Matteo 8, 28-34; 9, 1)

In quel tempo, giunto Gesù all'altra riva nel paese del Gadareni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro, erano tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada.

Cominciarono a gridare: "Che cosa noi abbiamo in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto prima del tempo a tormentarci".

A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare e i demoni presero a scongiurarlo dicendo: "Se ci scacci mandaci in quella mandria". Egli disse: "Andate". Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quella dei porci ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti.

I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati.

Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

Salito sulla barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton
uranòn, enite aftòn en dis
ipsistis. Alliluiia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluiia.



Il foglio può essere trattenuto dai fedeli